

Crisi economica sconfitta da tre imprese su quattro

Il 75% delle società nate nell'anno orribile 2010 è ancora attiva

Firenze, 20 marzo 2014 – **Le nuove imprese sono più forti della crisi.** Lo rivela uno studio di Unioncamere Toscana, secondo il quale il 75 per cento delle società nate in Italia nel 2010, in piena crisi economica, dopo tre anni è in piena attività; un risultato analogo a quello verificatosi nell'immediato periodo pre-crisi: segno evidente che la capacità di adattamento della nostra imprenditoria ha superato ogni spirale recessiva.

Nel 2010, uno degli anni orribili della crisi, sono nate circa 410mila imprese in Italia: di queste ne sono rimaste in vita 307mila. In pratica, **3 imprese su 4 sono riuscite a sopravvivere nonostante le difficoltà** dello scenario macro-economico. Nel Lazio e nelle regioni del Sud (a eccezione di Abruzzo e Puglia) le imprese sono mediamente più longeve, con l'80% che raggiunge il traguardo dei tre anni. In fondo alla classifica Piemonte, Toscana e Liguria, dove poco più del 70% delle imprese nate nel 2010 è ancora in vita (in Toscana, 21mila attive su 30mila imprese nate nel 2010).

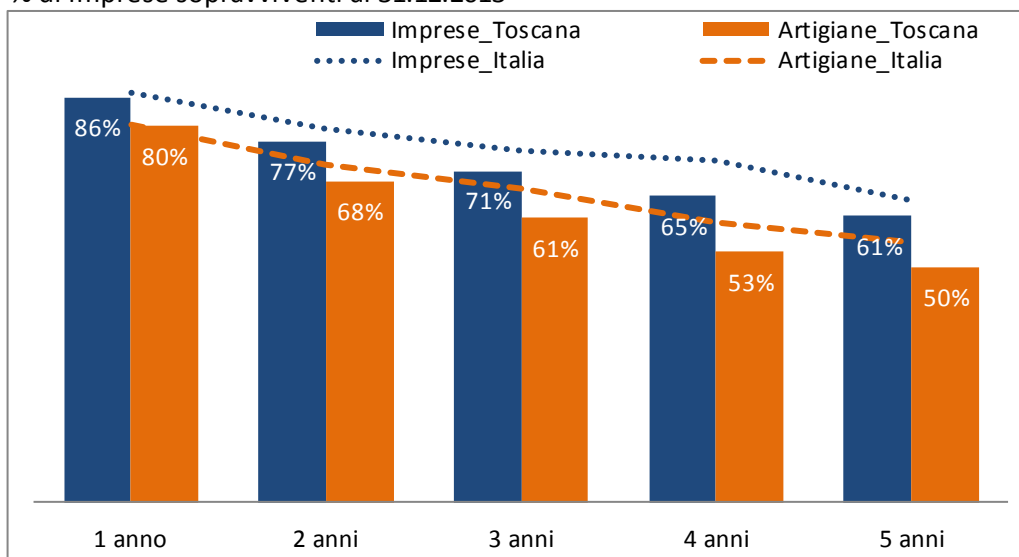
Guardando le **aziende nate in Italia nel 2005**, quando la crisi non era neanche prevista, la percentuale di società attive nel 2008 – tre anni dopo lo start-up – era praticamente la stessa, il 75%. Va tuttavia registrato che, fra i due diversi periodi presi in esame, si è ridotto di oltre 10mila unità (-2,5%) il numero di imprese costituite: la selezione all'ingresso ha consentito di evitare un più elevato livello di "fallimenti".

Per le imprese in Lombardia, Emilia Romagna e Campania, la capacità di sopravvivenza nel periodo pre-crisi era addirittura più bassa rispetto a quella di oggi. Il numero di imprese attive dopo un triennio è cresciuto di ben 7 punti percentuali in Lombardia (dal 69% nel 2008 al 76% nel 2013), 2 punti in Emilia Romagna (dal 73% al 75%) e mezzo punto in Campania. Per Lombardia, Emilia Romagna e Campania si registra parallelamente una più elevata riduzione del numero di nuove imprese (-7,3% per l'Emilia Romagna, -5,4% per la Lombardia, -3,7% per la Campania). In altre regioni, invece, la sopravvivenza a tre anni nel periodo pre-crisi era più alta di oggi: 6 punti percentuali in Abruzzo e 4 punti in Puglia, Umbria, Toscana e Liguria.

Per l'artigianato la battaglia per la sopravvivenza risulta tuttavia più dura. Nel 2010 sono nate in Italia circa 110mila aziende artigiane, a tre anni di distanza 73mila sono ancora attive (il 67%). Fra le regioni a maggior vocazione artigiana, la quota di imprese sopravvissute al difficile ultimo triennio è più bassa in Umbria (58%), Toscana (61%), Piemonte (63%) e Veneto (64%), sale invece al 70% in Lombardia e al 71% nelle Marche. Contrariamente al dato generale, prima della crisi finanziaria la capacità di sopravvivenza delle imprese artigiane era più elevata (71% la media italiana per le imprese nate nel 2005 e ancora attive nel 2008), soprattutto in Umbria (dal 72% al 58%), Valle d'Aosta (dal 71% al 60%), Puglia (dal 79% al 68%) e Sardegna (dal 74% al 64%).

Tassi di sopravvivenza delle imprese italiane e toscane

% di imprese sopravvivenuti al 31.12.2013

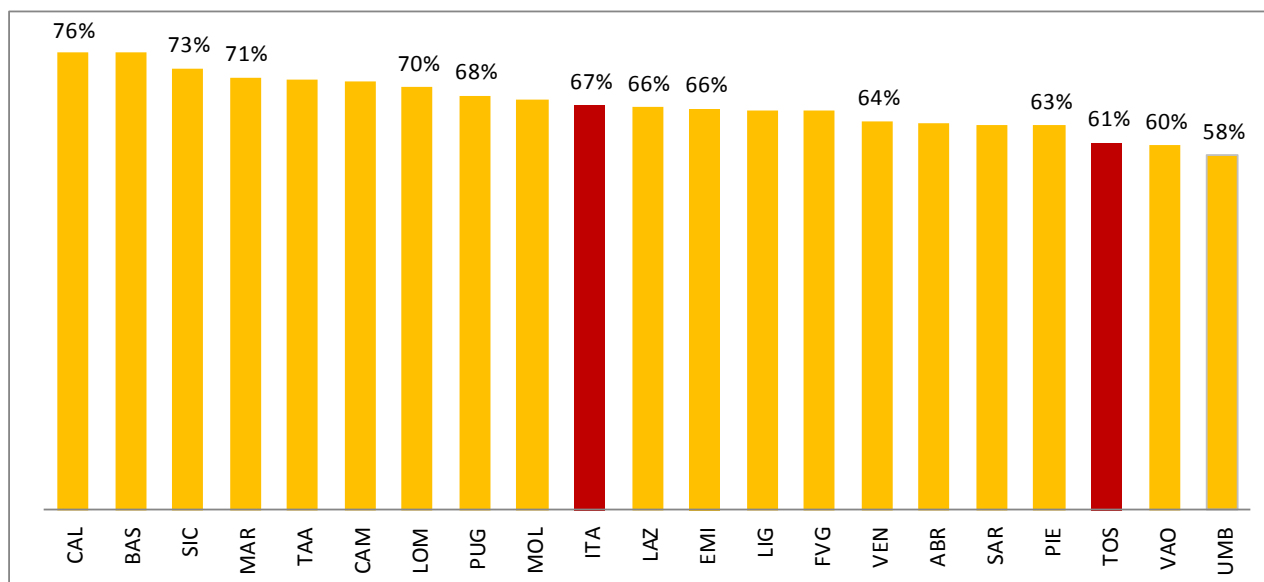


NOTA: "1 anno" = nate nel 2012, "2 anni" = nate nel 2011, "3 anni" = nate nel 2010, "4 anni" = nate nel 2009, "5 anni" = nate nel 2008

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere

Tassi di sopravvivenza a 3 anni delle imprese artigiane nel periodo post-crisi

% di imprese nate nel 2010 e sopravvivenuti al 31.12.2013



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere

Info

Lauretta Ermini

lauretta.ermi@tos.camcom.it

tel. 0554688.214

Ufficio Stampa

Franco Natali

franco.natali@tos.camcom.it

tel. 0554688.205